



## **ASSOCIAZIONE BAMBINISENZASBARRE**

Via Castelmorrone, 17 - Milano

*L'associazione senza scopo di lucro Bambini senza sbarre dalla sua fondazione (2002) è impegnata nel cambiamento e nel conseguente miglioramento dei modi e dei luoghi in cui si svolgono le attese e i colloqui in carcere tra le famiglie in visita e le persone detenute.*

### **SPAZIO GIALLO**

**Spazio quotidiano strutturato di accoglienza per i figli e le famiglie in visita e colloquio con i genitori detenuti all'interno della casa circondariale di Milano-San Vittore**

#### **Premessa**

**L'iniziativa SPAZIO GIALLO è sostenuta dalla Fondazione Cariplo**, all'interno del progetto " Figli e genitori ancora, famiglia e carcere: la promozione genitoriale come garanzia del diritto del minore alla famiglia"

**Si attiva nel marzo 2007** con l'allestimento nel carcere di San Vittore di uno spazio di attesa, gestione e relazione per i figli e i parenti delle famiglie di genitori detenuti, primo in Italia, dove gestire il difficile tempo prima del colloquio con il proprio genitore.

*Bambinisenzasbarre* ha creato, in concerto con tutte le componenti del carcere e delle istituzioni preposte, uno spazio "a misura di bambino" (chiamato "giallo" dal colore delle pareti, simbolo della *consapevolezza*) dove le tensioni, le durezza e l'impatto traumatico del carcere vengono attenuati, attutiti, ridotti al minimo fino ad arrivare ad un momento perfino ludico ed educativo. Tale spazio è diventato luogo di prevenzione ed integrazione sociale per le famiglie (italiane e straniere) attraversate dalla traumatica esperienza del carcere.

associazione bambinisenzasbarre - via Castelmorrone, 17 - 20129 Milano  
tel. +39 02 711 998 - fax +39 02 8738 8862  
bambinisenzasbarre@infinito.it - www.bambinisenzasbarre.org  
Cod.fisc. 97317430151 - Piva 04337620969

E' stata scelta come primo luogo di intervento "modello" la casa circondariale di San Vittore di Milano, statisticamente una delle carceri più affollate poiché importante bacino di raccolta di persone in attesa di giudizio e snodo di trasferimenti nelle altre carceri italiane.

Qui iniziano a manifestarsi tutti gli aspetti drammatici del fenomeno della rottura dei legami familiari tra figli e genitori detenuti legati al periodo dell'arresto. Alcuni dati: 19.900 sono i genitori detenuti, dato nazionale, di cui 2.282 in Lombardia – fonte *Ministero della Giustizia, 30 giugno 2008. Si presuppone però che il dato reale sia maggiore in quanto un numero imprecisato di genitori non dichiara il proprio stato genitoriale all'atto della detenzione.*

Lo SPAZIO GIALLO consolida nella pratica quotidiana un modello di buona prassi che concilia i vincoli dei protocolli di sicurezza dell'istituzione penitenziaria con i principi della psicologia e della pedagogia, ritenuti fino ad ora erroneamente inconciliabili.

Questa iniziativa è una delle espressioni della più ampia e complessa missione dell'associazione *Bambinisenzasbarre* che ha nelle sue ragioni fondative il sostegno alla famiglie delle persone detenute con particolare attenzione ai figli.

La realizzazione di questo spazio deve la sua origine a un laborioso progetto pedagogico che ha visto coinvolta la rete istituzionale di riferimento con *Bambinisenzasbarre* nel ruolo di coordinamento (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Provveditorato di Milano, Direzione di San Vittore, Ufficio esecuzione penale esterna, Comune di Milano), per una prima realizzazione sperimentale esterna al carcere. Tale lavoro di coordinamento istituzionale ha portato, alla fine di questo processo, *Bambinisenzasbarre* ("depositaria" del metodo di esecuzione) alla realizzazione del modello di "sala di attesa in ambito penitenziario", all'interno del suo luogo elettivo, il carcere, trasferibile anche in altre sedi in Italia.

*Bambinisenzasbarre* si fa carico della trasferibilità di tale modello come ente capofila della rete "Relais Italia" coordinamento nazionale di realtà impegnate nella genitorialità in carcere

Chi conosce infatti la realtà del carcere sa che esso amplifica ciò che il tessuto sociale del territorio esprime in termini di disagio e fragilità sociale, costituendo spesso l'unica soluzione a emarginazione e povertà. Il nucleo familiare attraversato dall'esperienza del carcere affronta difficoltà spesso distruttive per la tenuta della sua coesione, e i bambini sono l'anello debole che subisce le conseguenze più gravi della separazione dal proprio genitore detenuto, un'esperienza questa che mina il diritto a un legame affettivo fondante il proprio sviluppo psicoaffettivo.

L'iniziativa SPAZIO GIALLO ha permesso di promuovere, realizzare e dare vita a un'attività con obiettivi che vanno oltre l'intrattenimento dei bambini e la proposta di giochi, realizzando così uno spazio integrato con l'obiettivo di accogliere e accompagnare il bambino e la sua famiglia, intercettare il disagio e garantire il diritto al mantenimento del legame genitoriale.

## **L'impatto sociale dell'iniziativa SPAZIO GIALLO**

### **Il servizio di sostegno**

Lo “Spazio Giallo” è uno spazio di sostegno psico-pedagogico rivolto ai bambini e ai familiari che attendono di poter effettuare il colloquio con il genitore detenuto. Si trova all’interno del carcere nella zona adibita all’attesa dei parenti, alla quale si accede dall’ingresso laterale in viale Papiniano: qui i familiari effettuano la coda per il rilascio del permesso, consegnano il pacco e attendono di essere chiamati. Lo spazio è definito attraverso un allestimento che permette visibilità e facilità di utilizzo con mobili per bambini e materiale ludico.

### **I tempi**

Apertura dal martedì al sabato dalle 9.30 alle 13.30, con attività strutturate e autonome. L’accesso è libero ed i bambini possono permanere al suo interno sia insieme al genitore che da soli, in attesa che il familiare disbrighi le prassi relative all’accettazione del colloquio.

### **I destinatari**

Bambini, prevalentemente da 1 a 10 anni, con una **media di 100/110 alla settimana** di cui il 60% di nazionalità straniera.

Durante la settimana l’80% dei bambini ha un’età compresa tra i 12 mesi e i 5 anni con un piccolo numero di neonati. Il sabato aumenta esponenzialmente il numero delle presenze poiché si recano a colloquio i bambini in età scolare (6-10 anni), pre-adolescenti e adolescenti.

In sintesi:

- Aperto 5 giorni alla settimana (martedì-sabato)
- 15/20 bambini al giorno (1-10 anni)
- di cui 80% età 1-5 anni
- 10% neonati
- sabato anche pre-adolescenti e adolescenti
- 60% circa di nazionalità non italiana.

Riuscire a raggiungere un numero così elevato di bambini e ragazzi significa dare un volto e portare alla luce un “gruppo” fino ad oggi poco identificato e “fortemente a rischio”, portatore di bisogni e di diritti. C’è un dato sommerso sul numero di nuclei familiari effettivamente interessati da fenomeni di separazione dovuti alla detenzione, così come sulle sofferenze, le incidenze psicologiche, sociali e relazionali dell’incarcerazione di un genitore e sulle ricadute a breve e a lungo termine di tali separazioni.

Attraverso il progetto “Spazio Giallo” si è, per la prima volta, cominciato a definire l’entità del fenomeno, i suoi risvolti sociali con l’ambizione di riuscire a ridurre l’impatto della detenzione del genitore sul bambino in modo da sostenere e rinforzare ruoli genitoriali fragili.

Esiste una costante che attraversa l’Italia e l’Europa, nonostante le differenze sociali, politiche, economiche e giuridiche di ogni paese: il **fenomeno del bambino separato dal proprio genitore detenuto e la sua sofferenza**. Le famiglie con esperienze di detenzione sono spesso a rischio di

esclusione sociale, relazionale, lavorativa e formativa, i figli minori sono più soggetti all'abbandono scolastico e alla devianza.

Dai dati di studi sociologici emerge che un 30% di figli di genitori detenuti è destinato a ripetere l'esperienza detentiva del genitore, in mancanza di un adeguato intervento di accompagnamento e sostegno: diventano a loro volta detenuti e molto spesso diventano genitori prima dell'età media del Paese di appartenenza.

Un intervento e un "servizio di sostegno e d'accompagnamento e di mantenimento della relazione genitoriale" durante l'esperienza della carcerazione si configura quindi come intervento di prevenzione sociale.

Lo Spazio Giallo migliora il periodo di attesa del colloquio e le modalità di svolgimento dello stesso.

- Costituisce un punto di aggregazione sociale che permette di ritrovarsi e stare tra adulti con situazioni di vita simili e di integrazione tra nazionalità diverse.
- Coglie ed intercetta le eventuali situazioni di disagio dell'adulto/familiare che accompagna il bambino e ha il carico di sostenere l'assenza dell'altro genitore.
- Fornisce ai familiari l'opportunità di colloqui di sostegno e/o di una consulenza pedagogico-educativa personalizzata sui temi della situazione di separazione, le fasi evolutive del bambino e le sue relazioni.
- Aiuta il familiare non detenuto ad acquisire gli strumenti necessari per gestire la separazione forzata tra il bambino ed il genitore detenuto, sostenendolo nell'ascolto e nel dialogo con il bambino e accompagnandolo nella ricerca delle parole che consentano al bambino di dare significato a ciò che sta accadendo e di rappresentarsi il genitore al di là del reato commesso e della sua condizione detentiva.
- Offre ai figli delle persone detenute un'occasione di socializzazione tra pari.
- Attraverso lo svolgimento di attività educative, scelte in base all'età dei bambini offre un'occasione di promozione socio-culturale ai figli e alle famiglie di persone spesso deboli dal punto di vista economico, sociale e culturale.
- Offre al bambino, utilizzando lo strumento del gioco, la possibilità di esprimersi senza timori in un ambiente protetto e a dare significato alla separazione forzata dal genitore, sostenendolo nell'acquisizione di strategie e strumenti utili per affrontarla.
- E' il luogo di prevenzione sociale dove accogliere, ascoltare e offrire un servizio di "assistenza alla famiglia in situazioni difficili e di grave emarginazione.
- E' il luogo di integrazione tra il privato sociale e i servizi istituzionali, degli enti locali di cui Bambinisenzasbarre rappresenta un punto di collegamento all'interno della rete territoriale.

**Milano, 20 gennaio 2009**